

IL PALAZZO IN TRENTO DAI SARACINI A PEDROTTI

L'antica storia in «Contrada Lunga»

arch. Roberto Codroico

Anche il centro storico della città di Trento, in concomitanza con un fenomeno più generale, è oggetto di un fervido rinnovamento e riutilizzazione a cui di certo non sono estranee le recenti leggi e piani in materia di recupero, ma soprattutto è la presa di coscienza generale che il patrimonio edilizio del passato è testimonianza storica e di cultura della popolazione e la convinzione pertanto che questo patrimonio è quanto mai meritevole di attenzione.

Pure la S.A.T. che ha i suoi uffici nel bel palazzo già Pedrotti in Via Mancini, con entusiasmo e pignola costanza ha attuato un complesso intervento, progettato e diretto dall'architetto Piero Marconi, di sistemazione della propria sede in sintonia con i criteri del restauro. Il palazzo è inserito nella bella teoria di palazzi signorili pur dalle modeste dimensioni, come tutta l'edilizia della città, che costituiscono i prospetti della Contrada Longa, voluta da Bernardo Clesio, quale risistemazione del tessuto urbano medioevale adatta-

Il prospetto della facciata cinquecentesca.

